

## La peggior alluvione nella storia d'Europa

Nel corso della storia l'Europa ha spesso dovuto fare i conti con grandi e devastanti alluvioni, ma raramente si è trovata di fronte a disastri naturali paragonabili alla catastrofica alluvione del 1342. Nell'estate di quell'anno, infatti, il nostro continente venne devastato da eccezionali allagamenti, che seminarono morte e distruzione in numerosi Paesi: si trattò di un'alluvione senza uguali negli ultimi secoli, tanto da essere considerata da molti come l'alluvione del millennio. Del resto, in Europa, il 1342 fu caratterizzato da un clima assai anomalo e bizzarro già nei primi mesi dell'anno, con due diverse grandi alluvioni che colpirono il cuore del continente a febbraio e aprile. Eventi non particolarmente catastrofici, ma tali da saturare d'acqua il terreno che in molte regioni arrivò all'inizio dell'estate ancora inzuppato d'acqua e incapace quindi di assorbire le piogge eccezionali che si scatenarono nel pieno della stagione estiva.

A dispetto del calendario, nel luglio del 1342 un vortice di bassa pressione incredibilmente attivo e insistente si stabilì infatti sul cuore del continente e per diversi giorni consecutivi portò piogge battenti su gran parte dell'Europa Centrale; in alcune regioni, in pochi giorni, cadde più della metà della pioggia normalmente attesa in un anno intero! Le conseguenze furono devastanti: i corsi d'acqua si ingrossarono sempre più finché, intorno al 20-22 di luglio, quasi tutti i principali fiumi europei esondarono allagando un'enorme fetta di territorio. La grande alluvione colpì con particolare durezza Francia, Germania, Austria, Ungheria, l'odierna Repubblica Ceca, Slovacchia e Nord Italia, lasciando dietro di sé migliaia e migliaia di morti.

L'alluvione fu talmente violenta e straordinaria, da cambiare persino la geografia stessa dell'Europa: lungo il bacino del Danubio, per esempio, la piena fu così impetuosa e potente che in pochi giorni vennero trascinati via dalla forza dell'acqua oltre 10 miliardi di metri cubi di terreno, dando così vita a un fenomenale processo erosivo, paragonabile a quanto solitamente si compie in circa 2000 anni.

Il grande disastro naturale ebbe pesanti conseguenze a sull'economia del tempo, soprattutto perché molti in molte zone i raccolti andarono totalmente persi. La situazione purtroppo non migliorò nei mesi successivi, caratterizzati anch'essi da numerose stranezze climatiche: l'inverno si rivelò infatti insolitamente mite, ma lasciò poi il posto a una primavera del 1343 eccezionalmente fredda e umida, seguita a sua volta da un'estate di nuovo assai piovosa. Il clima aspro di quel biennio scaraventò l'intera Europa nel dramma di una gravissima carestia che, inevitabilmente, qualche anno più tardi favorì la rapida diffusione della Morte Nera, la tremenda pestilenza che tra il 1348 e il 1350 uccise più di un terzo della popolazione europea.

**Andrea Giuliacci - Meteo Expert**